

tiff.40 toronto international film festival  
OFFICIAL SELECTION 2015



BURGHART KLAUSSNER

# LO STATO CONTRO FRITZ BAUER

UN FILM DI LARS KRAUME

A VOLTE  
PER SALVARE  
IL TUO PAESE  
DEVI TRADIRLO

DAL 28 APRILE AL CINEMA





68° Festival del film Locarno 5–15 | 8 | 2015

---

Premio del Pubblico UBS



*presenta*

# **LO STATO CONTRO FRITZ BAUER**

*(The People Vs. Fritz Bauer)*

diretto da

**Lars Kraume**

con

**Burghart Klaussner, Ronald Zehrfeld, Lilith Stangenberg,  
Jörg Schüttauf, Sebastian Blomberg**

***Uscita: 28 aprile***

**Ufficio stampa**

Studio PUNTOeVIRGOLA

Tel: +39.06.39388909 [info@studiopuntoevirgola.com](mailto:info@studiopuntoevirgola.com)

[www.studiopuntoevirgola.com](http://www.studiopuntoevirgola.com)

## CAST ARTISTICO

Fritz Bauer  
Karl Angermann  
Ulrich Kreidler  
Paul Gebhardt  
Victoria  
Fräulein Schütt  
Georg-August Zinn  
Charlotte Angermann  
Charlotte's father  
Zvi Aharoni  
Heinz Mahler  
Friedrich Morlach  
Adolf Eichmann  
Isser Harel  
Chaim Cohn

BURGHART KLAUSSNER  
RONALD ZEHRFELD  
SEBASTIAN BLOMBERG  
JÖRG SCHÜTTAUF  
LILITH STANGENBERG  
LAURA TONKE  
GÖTZ SCHUBERT  
CORNELIA GRÖSCHEL  
ROBERT ATZORN  
MATTHIAS WEIDENHÖFER  
RÜDIGER KLINK  
PAULUS MANKER  
MICHAEL SCHENK  
TILO WERNER  
DANI LEVY

## CAST TECNICO

Regia  
Sceneggiatura  
Produttore  
Co-produttore  
Direttore della fotografia  
Montaggio  
Casting  
Scenografie  
Costumi  
Supervisor delle musiche  
Co-produttori

LARS KRAUME  
LARS KRAUME, OLIVIER GUEZ  
THOMAS KUFUS  
CHRISTOPH FRIEDEL  
JENS HARANT  
BARBARA GIES  
NESSIE NESSLAUER, NICOLE SCHMIED  
CORA PRATZ  
ESTHER WALZ  
JULIAN MAAS, CHRISTOPH M. KAISER  
BARBARA BUHL (WDR), JÖRG HIMSTEDT (HR),  
GEORG STEINERT (ARTE)

Paese  
Durata  
Lingua originale

Germania, 2015  
105 minuti  
Tedesco

Distribuzione italiana

CINEMA di Valerio De Paolis

*Uscita: 21 aprile*



*“Oggi la Germania è fiera del suo miracolo economico e orgogliosa di esser la patria di Goethe e Beethoven. Ma la Germania è anche il paese di Hitler, Eichmann, e dei loro tanti seguaci e sostenitori.*

*Così come ogni giornata comprende il giorno e la notte, anche la storia di ogni popolo ha le sue luci ed ombre.*

*Credo che le generazioni più giovani in Germania siano pronte a conoscere la storia del loro paese e tutta la verità. Quella stessa verità con cui i loro genitori a volte fanno fatica a confrontarsi.”*

**Fritz Bauer**

*(da un annuncio televisivo realizzato nel contesto del processo Eichmann)*

Un film convincente

**Der Spiegel**

Burghart Klaussner in una performance da Oscar

**Zeit Online**

Un capolavoro!

**Der Tagesspiegel**

Un sensazionale Burghart Klaussner

**Zdf Morgenmagazin**

Un solido e persuasivo resoconto della missione che ha consegnato i criminali nazisti alla giustizia. **Screen Daily, Wendy Ide**

Un giusto tributo a un coraggioso e diretto campione per la verità

**Cine Vue, Matthew Anderson**

# LO STATO CONTRO FRITZ BAUER

**LO STATO CONTRO FRITZ BAUER** (*The People Vs. Fritz Bauer*) è il vincitore del **Premio del Pubblico UBS al Festival di Locarno** 2015 dove è stato presentato in anteprima mondiale in Piazza Grande, e successivamente viene accolto con successo in Selezione Ufficiale al **Festival di Toronto**.

La Germania riscopre i suoi eroi e la sua storia. Dopo *Il Labirinto del silenzio*, un altro film strappa la cortina di reticenza e omertà calata sui nazisti che si macchiarono di atroci crimini di guerra. È lo Stato stesso a nascondere il suo terribile passato. Ma il procuratore Fritz Bauer non può accettare che uomini come Eichmann si godano la vita liberi e tranquilli. Per scovarlo attiva ogni possibile mezzo e fa di tutto. Perfino rivolgersi al Mossad israeliano. Alto tradimento o gesto estremo per scuotere le coscienze e ottenere giustizia? Un personaggio mal digerito, contestato, accusato, dimenticato e finalmente riscoperto come un eroe

Diretto da **Lars Kraume**, nato in Italia e cresciuto in Germania, e interpretato da **Burghart Klaussner** (*Good Bye Lenin!*, *Requiem*, *The Reader*, *Il nastro bianco*, *Goethe!*), “Lo stato contro Fritz Bauer” esce in sala il **28 aprile** distribuito da **Cinema di Valerio De Paolis**.

## FRITZ BAUER: UN EROE DELLA GERMANIA

Un pubblico ministero ha cambiato un intero paese: conducendo la sua ostinata battaglia contro l'oblio, Fritz Bauer ha lasciato il segno nella giovane Repubblica Federale Tedesca. Ha portato i crimini commessi dai Nazisti nei salotti dei tedeschi, ha riabilitato gli uomini della resistenza che hanno lottato contro il regime ingiusto, ha braccato Adolf Eichmann e dato il via all'enorme processo di Auschwitz a Francoforte, uno dei procedimenti penali più importanti nella storia del dopoguerra. Un tempo lui stesso era sfuggito per un soffio agli scagnozzi di Hitler e ora è lui a dare la caccia a loro. Non gli interessa minimamente la vendetta, quello che gli sta a cuore è la giustizia.

## SINOSSI BREVE

Germania, 1957. Il procuratore generale Fritz Bauer ottiene prove irrefutabili del luogo dove si nasconde Adolf Eichmann. Il tenente colonnello delle SS responsabile della deportazione di massa di milioni di ebrei cela la sua vera identità nella capitale argentina di Buenos Aires.

Ebreo lui stesso, da quando è tornato dall'esilio in Danimarca, Bauer sta cercando di portare in giudizio i criminali del Terzo Reich. Tuttavia, finora non è riuscito ad ottenere alcun risultato a causa della feroce determinazione della Germania a rimuovere il suo sinistro passato. Diffidando del sistema giudiziario tedesco, Fritz Bauer contatta il Mossad, i servizi segreti israeliani, e così facendo commette alto tradimento. Ma Bauer non sta cercando di vendicare l'Olocausto: la sua preoccupazione è il futuro della Germania.

## NOTE DI PRODUZIONE

L'importanza di Fritz Bauer, procuratore generale dell'Assia, nell'istruzione dei processi di Auschwitz negli anni '60 è incontrovertibile. Tuttavia, solo dopo la sua morte è stato reso noto il ruolo decisivo che ha svolto nell'arresto di Eichmann. Ora con il film LO STATO CONTRO FRITZ BAUER, il regista vincitore del premio Adolf Grimme **Lars Kraume** [DIE KOMMENDEN TAGE (THE COMING DAYS)] traccia il potente e avvincente ritratto di un uomo coraggioso e della sua battaglia per arrivare alla verità e alla giustizia. Con incrollabile determinazione, Fritz Bauer ha affrontato la spinosa questione e non si è fatto scrupoli a porre una serie di domande scomode all'amministrazione Adenauer.

**Burghart Klaussner** (ELSER - 13 MINUTES, IL NASTRO BIANCO) incarna il ruolo che dà il titolo al film in modo perfetto, fin nei minimi dettagli espressivi e gestuali. Per animare il denso e avvincente affresco della giovane Repubblica Federale Tedesca, Lars Kraume ha selezionato i migliori attori tedeschi in un cast corale: **Ronald Zehrfeld** (LA SCELTA DI BARBARA), **Sebastian Blomberg** (ZEIT DER KANNIBALEN - AGE OF CANNIBALS), **Lilith Stangenberg** (DIE LÜGEN DER SIEGER - THE LIES OF THE VICTORS) e **Jörg Schüttauf** (SO GLÜCKLICH WAR ICH NOCH NIE - I'VE NEVER BEEN HAPPIER).

## **INTERVISTA CON IL REGISTA LARS KRAUME**

### **Come le è venuta l'idea di fare un film su Fritz Bauer?**

L'idea mi è venuta grazie a un libro del mio co-sceneggiatore Olivier Guez, "L'impossible retour. Une histoire des juifs en Allemagne depuis 1945" (letteralmente: "Il ritorno impossibile. Storia degli ebrei in Germania dal 1945"). Il libro affronta una questione cruciale: esiste la possibilità per gli ebrei di continuare a vivere nella terra degli propri assassini dopo l'Olocausto? Un capitolo del testo tratta anche di Fritz Bauer e dei processi di Auschwitz. Avevo trovato il libro straordinario. Fritz Bauer, è una figura davvero singolare. Non si comporta come la maggior parte delle vittime dell'Olocausto che non vuole più parlare di quell'evento. Anzi, malgrado incontri una resistenza soverchiante e terribile, vuole mettere in stato d'accusa gli ex nazisti, mosso non da vendetta, ma più che altro da uno spirito umanistico e dalla volontà di istruire le persone. Una personalità iridescente che si prestava virtualmente a diventare il protagonista di un film.

### **Ma è pressoché impossibile condensare la sua vita così ricca di eventi in un lungometraggio di due ore.**

Questo è vero. Dopo aver studiato a lungo la sua biografia, Olivier e io abbiamo deciso di concentrarci sulla sua caccia ad Adolf Eichmann, che coincide con un capitolo della sua vita particolarmente denso di suspense e ci consentiva di indagare su quello che cercava di fare Fritz Bauer e sulle caratteristiche che lo rendevano un personaggio affascinante. Raccontiamo la storia della redenzione di un uomo che torna spezzato e pessimista in Germania dopo la Seconda Guerra Mondiale e scopre di avere una vocazione per la lotta contro l'oblio collettivo.

### **Nel corso della sua partecipazione al talk show "Heute Abend Kellerklub" dell'emittente televisiva Hessischer Rundfunk, la forza propulsiva che guida Fritz Bauer diventa evidente.**

Sì ed è per questo che abbiamo ricreato quel suo intervento nel film. Ascoltando il suo meraviglioso tentativo di insegnare al giovane pubblico della trasmissione l'essenza dello spirito della democrazia, ti rendi conto che sta parlando un autentico umanista. È convinto che la generazione tedesca del dopoguerra abbia l'opportunità di costruire una nuova società. Nella realtà, ha offerto ai giovani dell'era Adenauer una prospettiva completamente nuova, poiché ha osato sollevare il velo e rompere il tetro silenzio. Così facendo, è diventato in seguito un'importante fonte di ispirazione per le rivolte studentesche.

### **Quella sequenza corrisponde alla registrazione video originale all'inizio del suo film in cui Fritz Bauer afferma che in Germania i giovani sono ora pronti per scoprire tutta la verità. Da dove viene quella registrazione?**

Da un annuncio televisivo realizzato nel contesto del processo Eichmann. È un inizio perfetto per il nostro film, perché in quella registrazione Fritz Bauer condensa in poche parole essenziali quelle che sono le sue preoccupazioni. È convinto che il futuro del suo paese dipenda fondamentalmente dalla capacità della nuova generazione di affrontare il passato. È disposto a dare tutto quello che ha per questo scopo. Arriva persino a mettere a repentaglio la sua vita.

### **Come avete condotto le vostre ricerche?**

Abbiamo letto molti libri, comprese ovviamente le diverse biografie di Fritz Bauer. Abbiamo incontrato Gerhard Wiese, l'ultimo pubblico ministero ancora in vita del gruppo di Bauer: una persona brillante, estremamente sveglia e di grande vigore intellettuale che ci ha raccontato come andavano le cose all'epoca nell'ufficio della procura generale di Francoforte e che genere

di individuo era il suo superiore. Inoltre, abbiamo ripetutamente conversato in modo intenso e ispirato con i dipendenti dell'Istituto Fritz Bauer. E poco prima dell'inizio delle riprese l'Istituto ha allestito una mostra molto esaustiva al Museo Ebraico di Francoforte che presentava numerosi documenti interessanti, tra cui in particolare - per la prima volta reso noto al pubblico - il resoconto delle forze dell'ordine danesi sui suoi contatti con soggetti omosessuali. L'arresto di Fritz Bauer in compagnia di uomini dediti alla prostituzione mentre era in esilio in Danimarca è infatti documentato dalla polizia. Abbiamo ritratto questo aspetto nel film con quanta più delicatezza possibile. Ma il tema dell'omosessualità per noi era importante a due livelli. Primo, per lo sviluppo drammatico della storia, poiché all'epoca era in vigore il Paragrafo 175 del Codice Civile che rendeva "le pratiche lascive" tra uomini punibili per legge e quest'ipotesi di reato dà agli antagonisti la possibilità di provocare la caduta di Fritz Bauer. E in secondo luogo, per mostrare la tirannia in atto nell'era di Adenauer: questo "paragrafo sull'omosessualità", reso ancor più drastico quando i nazisti erano al potere, in Germania è stato abolito solo nel 1994! Un esempio sconvolgente di quanto a lungo siano rimaste dominanti le idee degli ingiusti nella Repubblica Federale Tedesca.

### **I pubblici ministeri che appaiono nel film sono personaggi realmente esistiti o di finzione?**

Quasi tutti i personaggi si ispirano a individui realmente esistiti, fatta eccezione per Karl Angermann, che abbiamo creato per rappresentare la generazione di giovani procuratori di stato idealisti che hanno lottato insieme a Fritz Bauer per autentico convincimento. Abbiamo modellato questo ruolo a partire da varie persone reali per aggiungere una figura empatica al fianco di Bauer e ovviamente anche per sviluppare il tema dell'omosessualità.

### **Quale è stata la cosa più bella che le è successa durante le riprese del film?**

Trovo che sia stata un'esperienza particolarmente bella assistere alla capacità di Burghart Klaussner di instillare tanta vita in un personaggio piuttosto introverso e di dotarlo di tante sfumature interessanti. Ha accettato con gratitudine quello che la sceneggiatura aveva da offrire e non ha mai smesso di sorprendermi con nuovi dettagli, per esempio un accenno di sorriso malizioso sotto i baffi.

### **Cosa possiamo ancora imparare da Fritz Bauer nel ventunesimo secolo?**

Che bisogna avere il coraggio di dedicarsi con coerenza a una causa e perseguire instancabilmente i propri obiettivi, contro ogni forma di resistenza. Fritz Bauer si è scontrato con un'opposizione che lo accusava di essere "Ebreo per vedetta" ed era costantemente circondato di potenti nemici. Nessuna delle autorità tedesche era disposta a lavorare con lui e il suo percorso è stato costellato di ostacoli. Questa dichiarazione leggendaria è sua: "Quando esco dal mio ufficio entro in un paese straniero e nemico". Malgrado tutto questo, alla fine è riuscito a vincere. Per me è un autentico eroe.

### **Secondo lei perché uno spettatore dovrebbe andare a vedere LO STATO CONTRO FRITZ BAUER?**

Per assistere ad un film denso di suspense, che propone l'antica battaglia di un outsider contro un sistema onnipotente. In questo caso si tratta di una battaglia che è realmente avvenuta e non ha avuto luogo in un universo comico inventato. In poche parole: è l'avvincente, emozionante e appassionante racconto di un eroe senza tempo.

## FRITZ BAUER: UN EROE DELLA GERMANIA

Nato nel 1903 a Stoccarda, figlio di ebrei, Fritz Bauer si dichiara ateo. Dopo aver completato gli studi di diritto ed aver conseguito il dottorato, nel 1928 viene nominato giudice supplente nella sua città natale e dopo soli due anni diventa il giudice distrettuale più giovane della Germania. Tuttavia, avendo pianificato uno sciopero generale per protestare contro il trasferimento di potere ai Nazionalsocialisti, nel 1933 viene arrestato dalla Gestapo, bandito dalla pubblica amministrazione e imprigionato per otto mesi nel campo di concentramento di Heuberg. Nel 1936 fugge in Danimarca. Sette anni dopo, riesce a scappare in Svezia quando l'esercito di occupazione tedesco comincia a deportare gli ebrei di Danimarca. Nel 1949 torna in Germania, l'anno seguente diventa procuratore generale a Braunschweig e nel 1956 assume la medesima carica per tutta l'Assia a Francoforte sul Meno, funzione che rivestirà fino alla sua morte nel 1968.

Bauer è uno degli emigrati politici che hanno fatto ritorno nel loro paese natale distrutto dopo la Seconda Guerra Mondiale per costruire un nuovo stato costituzionale democratico. Appassionato umanista, moralista e patriota, mai stanco di proporre il suo punto di vista in libri, articoli e talk show televisivi, vuole insegnare ai tedeschi a diventare persone migliori e così facendo modificare radicalmente il paese. Si adopera per promuovere un esauriente programma di riforme, richiedendo, per esempio, un sistema giudiziario più umano. Il reinserimento sociale per lui conta più della pena. Oggi molte delle sue idee ci appaiono scontate, ma durante l'era di Adenauer erano rivoluzionarie.

Bauer lotta con maggior determinazione di chiunque altro per istruire un procedimento penale contro i crimini perpetrati dal regime nazista. Un'impresa tutt'altro che facile considerando che molti ex giudici e pubblici ministeri nazisti sono già tornati a rivestire alte cariche e ovviamente non sono interessati ad indagare e perseguire gli atroci crimini commessi nell'era di Hitler. Il cancelliere tedesco Adenauer in persona aveva emanato una dichiarazione in cui affermava che era ora di "tirare una riga" e lasciarsi il passato alle spalle. Bauer, tuttavia, spiega che non lo fa principalmente per regolare i conti con l'orribile passato, ma per contribuire a un futuro migliore. Considera i processi ai Nazisti come illuminanti di per sé per la società tedesca. "Venire a patti con il nostro passato significa sottoporre a giudizio noi stessi, sottoporre a giudizio i fattori pericolosi che esistono all'interno della nostra società e, non ultimo, sottoporre a giudizio tutto quello che c'è stato di disumano", scriveva in una conferenza del 1962 [dalla lettera di Bauer all'Organizzazione della gioventù della Renania-Palatinato datata 9 luglio 1962; cfr. Fritz Bauer, *Die Wurzeln faschistischen and nationalsozialistischen Handelns*, Francoforte sul Meno, 1965, p. 66].

Già la prima causa importante di Bauer come procuratore generale suscita scalpore in tutto il paese: nel 1952 mette in stato di accusa l'estremista di destra Otto Ernst Remer per diffamazione. Durante un discorso della campagna elettorale, Remer ha affermato che von Stauffenberg e gli altri partigiani del movimento 20 luglio 1944 sono dei traditori perché hanno infranto il loro giuramento da soldati di fedeltà ad Hitler. Bauer, dal canto suo, nella sua requisitoria sostiene che tale giuramento di fedeltà è illegittimo e dunque non può in alcun modo essere stato infranto. Le sue argomentazioni culminano con la frase: "Uno stato ingiusto, che commette decine di migliaia di omicidi ogni giorno, dà ad ogni individuo il diritto di ricorrere alla legittima difesa". Con questo argomento Bauer controbatte la scusa frequente utilizzata da molti criminali nazisti che dichiarano di non aver fatto altro che eseguire gli ordini

nello svolgimento del loro dovere. I giudici concordano con la posizione di Bauer e condannano Remer a tre mesi di prigione. Questa spettacolare sentenza di fatto riabilita ufficialmente il molto calunniato gruppo che aveva cercato di assassinare Hitler e per la prima volta un tribunale tedesco sancisce al di là di ogni dubbio che il regime di Hitler non era uno stato costituzionale ma al contrario uno stato ingiusto".

Nella sua aspirazione a portare le figure chiave dello stato ingiusto davanti alla giustizia, Fritz Bauer inizia anche la sua ostinata ricerca di Adolf Eichmann, l'ex tenente colonnello delle SS che ha organizzato la deportazione di massa di milioni di ebrei durante il Terzo Reich e dunque condivide una larga parte della responsabilità del genocidio che i nazisti eufemisticamente chiamavano la "soluzione finale". Nel 1957, Bauer riceve una lettera dall'emigrato ebreo Lothar Hermann che ora vive in Argentina: nella lettera, Hermann gli rivela di sapere esattamente dove si nasconde Eichmann, poiché sua figlia è diventata buona amica del figlio di costui. Bauer è abbastanza scaltro da non trasmettere l'informazione alle autorità tedesche: ha visto troppo spesso i nazisti fuggiti all'estero avvertiti dai loro vecchi compagni ancora attivi nella polizia o nel sistema giudiziario prima che si potesse procedere all'arresto.

Al contrario, informa i servizi segreti israeliani e Georg-August Zinn, suo compagno di partito (SPD) e Ministro-Presidente dell'Assia. Per dare ai suoi nemici un falso senso di sicurezza, Bauer rilascia dichiarazioni ai giornali affermando che Eichmann è stato rintracciato in Kuwait. In questo modo il Mossad riesce finalmente a sequestrare Eichmann e a trasferirlo in Israele. Bauer ha portato con sé nella tomba il segreto di aver fornito gli indizi decisivi che hanno condotto alla cattura di Eichmann. Tuttavia, il suo desiderio di trascinare Eichmann davanti al tribunale di Francoforte è rimasto irrealizzato: la petizione con cui chiedeva al governo federale tedesco di presentare richiesta per l'extradizione di Eichmann è stata respinta.

Eppure, l'avvincente processo Eichmann a Gerusalemme nel 1961 è stato in ogni caso un inizio. E Fritz Bauer non abbandona il suo piano di rinviare a giudizio i criminali nazisti in un tribunale tedesco. Ci riuscirà con il gigantesco processo di Auschwitz a Francoforte contro 21 ex appartenenti alla guarnigione delle SS e un funzionario carcerario al campo di concentramento e di sterminio tedesco. Bauer può finalmente portare a termine il suo colpo più grande. La prova regina gli viene fornita da Thomas Gnielka, un redattore del quotidiano Francoforter Rundschau diventato famoso con una serie di articoli su vecchi gerarchi nazisti che occupano nuove cariche. È entrato in possesso di nuovi documenti che un sopravvissuto dell'Olocausto ha trovato tra le rovine degli uffici delle SS e della polizia a Breslau, in Germania. Questi documenti, firmati dal comandante del campo Rudolf Höß sono liste meticolose che elencano quale degli uomini delle SS ha ucciso quale prigioniero nel campo di concentramento di Auschwitz. Grazie alle liste, Bauer possiede infine indizi concreti sull'identità dei veri autori dei crimini e può ora indagare partendo da queste prove fondanti.

Bauer passa immediatamente all'azione. Mette in atto una decisione della Corte Federale tedesca di Karlsruhe, che nomina la Corte Distrettuale di Francoforte sul Meno responsabile di tutte le cause penali intentate contro gli autori dei crimini di Auschwitz. In questo modo, Bauer riesce a concentrare tutte le indagini inerenti ad Auschwitz a Francoforte sul Meno. Le inchieste si protraggono per due anni e sono estremamente estenuanti e difficoltose. A quell'epoca gli eventi avvenuti ad Auschwitz sono più o meno noti: si tratta di rintracciare i superstiti del campo di concentramento e di convincerli a recarsi nella zona del paese dove

vivono gli assassini per rendere la loro testimonianza. Alla fine, vengono stilate le conclusioni necessarie per procedere con il rinvio a giudizio: l'atto di accusa consta di 700 pagine.

Il primo processo di Auschwitz inizia a Francoforte nel dicembre 1963 ed è il più grande procedimento penale della Germania del dopoguerra. Il processo si protrae per 20 mesi durante i quali si presentano a deporre 360 testimoni. In termini giudiziari, il procedimento non dà molti frutti: la maggior parte degli imputati non viene giudicata colpevole di omicidio, ma semplicemente di concorso nel reato di omicidio e viene rilasciata dal carcere solo pochi anni dopo l'inizio della pena. Fritz Bauer non è colto di sorpresa. Il suo unico rammarico è che durante tutto il dibattimento solo uno degli imputati pronuncia una parola di pentimento. Ma in fin dei conti, quello che lo interessa è un altro aspetto: vuole trasformare il processo di Francoforte in un "processo educativo" per i tedeschi, vuole istruire i suoi concittadini sui crimini che sono stati commessi e accendere in questo modo un dibattito pubblico che dia il via a una trasformazione democratica del paese. E vuole che il mondo sia partecipe della capacità dei tedeschi di "giudicare" se stessi: "Il processo dovrebbe dimostrare al mondo che una nuova Germania ha la volontà di preservare la dignità di ogni singolo individuo".

In questo senso, il primo processo di Auschwitz assume un significato enorme per la giovane democrazia: la messa a confronto con l'Olocausto finalmente conquista una dimensione pubblica. Grazie alle dichiarazioni scioccanti dei testimoni, gli atroci avvenimenti di Auschwitz vengono per la prima volta esplicitati in pubblico. Mai prima di allora, il funzionamento di un campo di concentramento era stato descritto di fronte al mondo intero. Ventimila osservatori seguono il processo nell'aula del tribunale: giornalisti di quotidiani tedeschi e stranieri, emittenti radiofoniche e televisive che trasmettono in continuazioni servizi sul processo. In seguito, il giornalista del quotidiano Francoforteher Allgemeine Zeitung Bernd Naumann pubblicherà i verbali delle udienze in un libro e il drammaturgo Peter Weiss adatterà il resoconto del processo in un lavoro teatrale di successo, "Die Ermittlung". Auschwitz non è più un buco nero nella memoria collettiva: il sinistro silenzio dell'era Adenauer viene spezzato.

Sull'esempio del primo processo di Auschwitz, negli anni successivi si susseguono numerosi processi contro i criminali nazisti. Ma solo di recente è avvenuto il cambiamento nell'amministrazione della giustizia in totale sintonia con gli obiettivi che cercava di conseguire Fritz Bauer: oggi non è più necessario giudicare qualcuno colpevole di concorso nel reato di omicidio in un campo di concentramento per dimostrare che l'imputato ha commesso un atto di natura individuale. L'aver svolto una qualsiasi attività in un campo di sterminio, per esempio quella di fornitore o di cuoco, è di per sé un motivo sufficiente, poiché implica l'aver contribuito al regolare funzionamento della macchina di morte. In questo senso, la sentenza del 2011 nei confronti di John Demjanjuk è rivoluzionaria: la Seconda Corte Distrettuale di Monaco di Baviera ha condannato l'imputato che aveva lavorato come guardiano nel campo di sterminio di Sobibor, accusato di concorso nel reato di omicidio in migliaia di circostanze, a cinque anni di detenzione per aver svolto un ruolo nel processo di annientamento, senza aver avuto bisogno di dimostrare che aveva commesso un atto specifico.

In conseguenza di questa nuova giurisprudenza, nell'aprile 2015, nella corte distrettuale di Lüneburg è iniziato il procedimento a carico di Oskar Gröning, accusato di concorso nel reato di omicidio in 300.000 casi poiché essendo il contabile nel campo di concentramento di Auschwitz accettava denaro e oggetti preziosi dei detenuti e li amministrava. Un caso finito sulle prime pagine dei giornali in particolar modo perché Gröning, che a quel punto aveva 94 anni,

contrariamente agli imputati del primo processo di Auschwitz a Francoforte, ha mostrato segni di rimorso: "Non c'è dubbio alcuno che sul piano morale io sia stato complice del crimine", dichiara. "Lo ammetto con profondo rimorso e grande umiltà. Chiedo perdono". Se Fritz Bauer fosse vissuto abbastanza a lungo per assistere a quel momento, la sigaretta nell'angolo della sua bocca probabilmente gli sarebbe caduta per la gioia.

## IL CAST ARTISTICO

### **Burghart Klaussner (Fritz Bauer)**

Burghart Klaussner compie gli studi a Berlino, sua città natale, e li completa frequentando un corso di recitazione alla Max Reinhard School. Esordisce sul palcoscenico nella commedia ambientata in Vietnam "Pinkville" scritta da George Tabori che cura anche la regia dell'opera. Da allora, lavora in quasi tutti i più importanti teatri tedeschi e nel 2006 esordisce anche come regista all'Hamburger Kammerspiele. Nel 2012 viene insignito del premio teatrale tedesco "Der Faust" come Miglior attore per il suo ritratto del protagonista che dà il titolo all'opera "Morte di un commesso viaggiatore" ad Amburgo. A seguito del suo ruolo d'esordio nel lungometraggio cinematografico nel 1980 (il protagonista di ZIEMLICH WEIT WEG) e in numerose altre pellicole, diventa conosciuto da un pubblico più vasto attraverso una serie di personaggi in film di successo quali DAS SUPERWEIB (THE SUPERWIFE) (1995), ROSSINI (1996) e GOOD BYE LENIN! (2003). Nel 2006, il film REQUIEM (2005) gli vale una candidatura al German Film Award come Miglior attore non protagonista, premio che ha vinto l'anno prima per la sua interpretazione in DIE FETTEN JAHRE SIND VORBEI (THE EDUKATORS) (2004). Al Festival Internazionale del Film di Locarno, Burghart Klaussner consegue il Leopardo d'Argento come Miglior attore per il ruolo da protagonista interpretato in DER MANN VON DER BOTSCHAFT (THE MAN FROM THE EMBASSY) (2006). Dal 1985 appare anche in molti film e serie per la televisione. Nel 2008, per il personaggio incarnato in DER NOVEMBERMANN (2007) viene candidato alla Golden Camera per il Miglior attore tedesco. Regala interpretazioni convincenti anche in film di produzione internazionale come l'adattamento cinematografico candidato all'Oscar di "A voce alta - The Reader" (2008) e il film drammatico di Michael Haneke IL NASTRO BIANCO (2009), vincitore della Palma d'Oro al Festival del film di Cannes e in seguito del Golden Globe e dello European Film Award, e candidato all'Oscar nella categoria Miglior film straniero. Per la sua interpretazione, nel 2010 Burghart Klaussner conquista il premio della critica cinematografica tedesca e il German Film Award come Miglior attore. Tra gli altri film a cui partecipa, ricordiamo DIPLOMACY - UNA NOTTE PER SALVARE PARIGI (2014) di Volker Schlöndorff, ZWISCHEN WELTEN (INBETWEEN WORLDS) (2013) di Feo Aladag, DAS LETZTE SCHWEIGEN (THE SILENCE) (2009) di Baran Bo Odar, GOETHE! (YOUNG GOETHE IN LOVE) (2009) di Philipp Stölzl, LEZIONI DI SOGNI (2010) di Sebastian Grobler e INVASION (2011) di Dito Tsintadze. Nel contesto della Berlinale 2013, insieme ad Isabella Rossellini, inaugura il Children's Film Festival con NONO, HET ZIGZAG KIND (2012). Inoltre, è nel cast di TRENO DI NOTTE PER LISBONA (2012) di Bille August. Nel lungometraggio di Oliver Hirschbiegel ELSER (13 MINUTES) (2014) interpreta il ruolo del SS-Gruppenführer, il Generale Maggiore delle SS, Arthur Nebe, che gli vale la quarta candidatura ai German Film Awards. Più recentemente, è stato filmato dalla macchina da presa di Steven Spielberg, nel thriller di spionaggio IL PONTE DELLE SPIE (2015). È membro della Freie Akademie der Künste di Amburgo e della German Film Academy, nel cui consiglio di amministrazione è stato eletto nel 2010.

## Filmografia selezionata

2015 IL PONTE DELLE SPIE	Steven Spielberg
2015 THE PEOPLES FRITZ BAUER 2014	Lars Kraume
2014 ELSER	Oliver Hirschbiegel
2014 DIPLOMACY - UNA NOTTE PER SALVARE PARIGI	Volker Schlöndorff
2013 ZWISCHEN WELTEN	Feo Aladag
2012 TRENO DI NOTTE PER LISBONA	Bille August
2012 Das Adlon. Eine Familiensaga (TV)	Uli Edel
2011 INVASION	Dito Tsintsadze
2010 GOETHE!	Philipp Stölzl
2009 IL NASTRO BIANCO	Michael Haneke
2009 DAS LETZTE SCHWEIGEN	Baran bo Odar
2009 THE READER - A VOCE ALTA	Stephen Daldry
2007 YELLA	Christian Petzold
2006 DER MANN VON DER BOTSCHAFT	Dito Tsintsadze
2005 REQUIEM	Hans-Christian Schmid
2004 DIE FETTEN JAHRE SIND VORBEI	Hans Weingartner
2003 GOOD BYE LENIN!	Wolfgang Becker
1998 23	Hans-Christian Schmid

## Ronald Zehrfeld (Karl Angermann)

La partecipazione ad un laboratorio teatrale ha risvegliato l'interesse per la recitazione di questo cittadino di Berlino est nato nel 1977. Di conseguenza, Ronald Zehrfeld inizia la sua formazione alla famosa scuola di recitazione "Ernst Busch" di Berlino. Già durante gli studi viene scoperto da Peter Zadek per il Deutsches Theater di Berlino (tra le altre produzioni ricordiamo "Madre Coraggio" nel 2003). Seguono poi il Berliner Ensemble e il St. Pauli Theater di Amburgo. Dopo aver partecipato al cortometraggio di Stephan Schiffers GOLDJUNGE (2005), viene selezionato da Dominik Graf per il pluripremiato lungometraggio drammatico THE RED COCKATOO (2006) al fianco di Max Riemelt e Jessica Schwarz. Insieme a Iris Berben, Ronald Zehrfeld interpreta un altro ruolo televisivo da protagonista nella produzione ZDF "Der russische Geliebte" (2008). Sempre nel 2008, partecipa anche al tv-movie in due puntate "Wir sind das Volk" e al lungometraggio AT ANY SECOND di Jan Fehse. Nel 2009 veste i panni del pirata Klaus Störtebeker protagonista della commedia di avventura di Sven Taddicken 12 PACES WITHOUT A HEAD. Nel 2011 interpreta un ruolo secondario nel lungometraggio drammatico ambientato nel mondo del teatro di Christian Schwochow CRACKS IN THE SHELL. L'anno seguente, alla Berlinale lo vediamo al fianco di Nina Hoss nel film drammatico di Christian Petzold LA SCELTA DI BARBARA. Il suo ritratto di un pediatra della Germania dell'est trasferito in campagna gli vale la sua prima candidatura ai German Film Awards. Tra gli altri, Zehrfeld recita anche nella premiata serie televisiva "Im Angesicht des Verbrechens" (2010, per la regia di Dominik Graf) e in "Weissensee" (2013, per la regia di Friedemann Fromm). Per il suo ritratto dell'ispettore di polizia Heinz Gödick nel film per la televisione "Mord in Eberswalde" di Stephan Wagner, Zehrfeld riceve il premio per la recitazione al 25° Television Film Festival di Baden-Baden. Nel 2013 recita nell'opera prima di esordio di Frauke Finsterwalder FINSTERWORLD e l'anno dopo in vari altri film tra cui INBETWEEN WORLDS di Feo Aladag, BELOVED SISTERS di Dominik Graf, IL SEGRETO DEL SUO VOLTO di Christian Petzold e THE KINGS SURRENDER di Philipp Leinemann. Per la regia di Lars Kraume, interpreta il ruolo del protagonista di due thriller prodotti dalla ZDF tratti da romanzi best-seller di Wolfgang Schorlau: "Dengler – Die letzte Flucht" (2014) e "Dengler – Am zwölften Tag" (2015). Nel 2015

Zehrfeld fa inoltre parte del cast di "Die Zielfahnder - Flucht in die Karpaten" per la regia di Dominik Graf.

### **Filmografia selezionata**

2015 Die Zielfahnder – Flucht in die Karpaten(TV)	Dominik Graf
2015 Dengler – Am zwölften Tag (TV)	Lars Kraume
2015 LO STATO CONTRO FRITZ BAUER	Lars Kraume
2014 THE KING'S SURRENDER	Philipp Leinemann
2014 Dengler – Die letzte Flucht (TV)	Lars Kraume
2014 IL SEGRETO DEL SUO VOLTO	Christian Petzold
2014 THE PASTA DETECTIVES	Neele LeanaVollmar
2014 INBETWEEN WORLDS	Feo Aladag
2014 BELOVED SISTERS	Dominik Graf
2013 FINSTERWORLD	Frauke Finsterwalder
2013 Weissensee (TV)	Friedemann Fromm
2012 LA SCELTA DI BARBARA	Christian Petzold
2010 In Face of the Crime (TV)	Dominik Graf
2009 12 PACES WITHOUT A HEAD	Sven Taddicken
2008 ATANYSECOND	Jan Fehse
2006 THE RED COCKATOO	Dominik Graf

## **IL CAST TECNICO**

### **Lars Kraume (regista / co-sceneggiatore)**

Lars Kraume nasce il 24 febbraio 1973 a Chieri (Torino) in Italia, e cresce a Francoforte sul Meno, in Germania. Dopo aver conseguito il diploma delle scuole superiori, inizia a lavorare come assistente di vari fotografi. Nel 1992 gira il suo primo cortometraggio, "3:21," e lo presenta insieme alla richiesta di ammissione alla scuola di cinema e televisione Deutsche Film and Fernsehakademie di Berlino (DFFB). Il cortometraggio che gira da studente LIFE IS TOO SHORT TO DANCE WITH UGLY WOMEN (1996) vince il premio per il Miglior cortometraggio al Torino Film Festival. Nel 1998, il suo film di diploma alla DFFB, "Dunckel," ottiene il Grimme Award per la Miglior regia. Nel 2001 esordisce nel lungometraggio con VIKTOR VOGEL. Al film seguono varie produzioni televisive, tra cui la pluripremiata serie della ZDF "KDD – Kriminaldauerdienst" e numerosi episodi della serie drammatica poliziesca della ARD "Tatort". Nel 2005 il lungometraggio semi-documentario KISMET – WÜRFEL DEIN LEBEN trova una distribuzione cinematografica ed è seguito da un'analogo produzione, KEINE LIEDER ÜBER LIEBE, presentata in anteprima nella sezione Panorama dell'edizione della Berlinale dello stesso anno. Il successivo lungometraggio di Kraume, "Guten Morgen, Herr Grothe", film drammatico ambientato in una scuola, viene anch'esso selezionato in prima mondiale nel programma Panorama della Berlinale del 2007 e vince il German Television Award come Miglior regia e il Grimme Award. Sempre nel 2007, insieme a Frank Döhmann, Matthias Glasner e Jürgen Vogel, Kraume fonda la società di produzione Badlands Film, che nel 2010 produrrà il suo lungometraggio seguente DIE KOMMENDEN TAGE. Nel 2012, Kraume lascia la Badlands Film per potersi concentrare maggiormente sul suo lavoro di sceneggiatore. Nel febbraio 2013 il suo film MEINE SCHWESTERN (MY SISTERS) viene presentato in anteprima nella sezione Panorama della Berlinale. Più recentemente, ha diretto la serie drammatica della ZDF interpretata da un cast stellare "Familienfest" (2014) e ha scritto e diretto due thriller tratti dai romanzi di Wolfgang Schorlau: "Dengler – Die letzte Flucht" (2014) e "Dengler – Am zwölften Tag" (2015).

### **Filmografia selezionata**

2015 LO STATO CONTRO FRITZ BAUER	Regia, Sceneggiatura
2014 Familienfest (TV)	Regia
2014 Dengler – Die letzte Flucht (TV)	Regia, Sceneggiatura
2014 Tatort – Der Hammer (TV)	Regia, Sceneggiatura
2012 MEINE SCHWESTERN (MY SISTERS)	Regia, Sceneggiatura, Produzione
2011 Tatort – Eine bessere Welt (TV)	Regia, Sceneggiatura
2010 DIE KOMMENDEN TAGE (THE COMING DAYS)	Regia, Sceneggiatura
2007 KDD – Kriminaldauerdienst (Folgen 3-6,TV)	Regia, Sceneggiatura
2006 Guten Morgen, Herr Grothe (TV)	Regia
2005 KISMET	Regia, Sceneggiatura
2005 Tatort – Wo ist Max Gravert? (TV)	Regia, Sceneggiatura
2004 NO SONGS ABOUT LOVE	Regia, Sceneggiatura, Produzione
2001 COMMERCIAL MEN	Regia, Sceneggiatura
1998 Dunckel (TV)	Regia, Sceneggiatura

### **Olivier Guez (co-sceneggiatore)**

Olivier Guez nasce nel 1974 a Strasburgo e frequenta la London School of Economics e il Collège d'Europe di Bruges dove, tra le altre materie, studia Scienze politiche e Relazioni internazionali. Vive e lavora come autore e giornalista a Parigi. I sei libri che ha scritto finora sono stati pubblicati in nove lingue. Come giornalista, collabora tra le altre testate con il Francoforteer Allgemeine Zeitung, il New York Times e Le Monde. Dal 2005 al 2009 ha vissuto a Berlino e in questo periodo ha scritto due libri, "L'impossible retour. Une histoire des juifs en Allemagne depuis 1945" (2007) e "La caduta del muro" (2009). LO STATO CONTRO FRITZ BAUER è la sua prima sceneggiatura.

### **Thomas Kufus (produttore)**

Thomas Kufus è produttore e direttore generale della società Zero One Film di Berlino. Negli ultimi 25 anni, ha prodotto più di cento tra documentari, serie televisive e lungometraggi di finzione, tra cui pluripremiati film come UN MONDO IN PERICOLO di Markus Imhoof (German Film Award, Swiss Film Award, Austrian Film Award), WEST di Christian Schwochow (Premio FIPRESCI al Festival del film di Montréal), GERHARD RICHTER PAINTING di Corinna Belz (German Film Award), BLACK BOX BRD di Andres Veiel (European Film Award e German Film Award), DIE KINDER SIND TOT di Aelrun Goette (German Film Award) e WEIßE RABEN – ALPTRAUM TSCHETSCHENIEN di Tamara Trampe e Johann Feindt (Grimme Award). Insieme al suo socio in affari, il regista Volker Heise, Kufus ha prodotto rivoluzionari documentari in formato televisivo quali "24h Berlin – Ein Tag im Leben" e "24h Jerusalem" (entrambe le produzioni hanno vinto un premio della televisione tedesca) oltre a "Schwarzwaldhaus 1902" (Grimme Award). Thomas Kufus è membro della German Film Academy, di cui ha presieduto il consiglio di amministrazione dal novembre 2009 al febbraio 2015, ed è anche membro della European Film Academy.

### **Filmografia selezionata**

2015 FRANKOFONIA	Alexander Sokurov
2015 LO STATO CONTRO FRITZ BAUER	Lars Kraume

2014 24h Jerusalem (TV)	Volker Heise u. a.
2014 TITO'S GLASSES	Regina Schilling
2013 WEST	Christian Schwochow
2012 UN MONDO IN PERICOLO	Markus Imhoof
2011 THE FLAT	Arnon Goldfinger
2011 GERHARD RICHTER PAINTING	Corinna Belz
2011 IF NOT US,WHO?	Andres Veiel
2010 WIEGENLIEDER	Tamara Trampe & Johann Feindt
2009 24h Berlin – Ein Tag im Leben (TV)	Volker Heise u. a.
2007 ECHOES OF HOME	Stefan Schwietert
2005 WEIÙE RABEN – ALPTRAUM TSCHETSCHENIEN	Tamara Trampe & Johann Feindt
2004 I LOVE YOU ALL	Eyal Sivan & Audrey Maurion
2003 DIE KINDER SIND TOT	Aelrun Goette
2003 VATER UND SOHN	Aleksandr Sokurov
2001 BLACK BOX BRD	Andres Veiel
2000 EL ACORDEÓN DEL DIABLO	Stefan Schwietert
1999 MOLOCH	Aleksandr Sokurov
1996 A TICKLE IN THE HEART	Stefan Schwietert

### Christoph Friedel (co-produttore)

Produttore cinematografico di Colonia, Christoph Friedel studia Economia e Scienze Politiche e inizia la sua carriera lavorando come distributore e consulente cinematografico per Filmstiftung NRW. Dal 1998 produce per la società Pandora Film, di cui è anche direttore generale dal 2005. Nel 2007, insieme a Claudia Steffen e Thomas Kufus, fonda un'altra casa di produzione cinematografica, la Terz Filmproduktion. Come produttore, si sente in dovere di contribuire al cinema d'autore a livello internazionale e nutre un legame molto forte con la cinematografia sudamericana. Negli ultimi cinque anni ha lavorato sempre di più con giovani cineasti tedeschi come Pia Marias, Jan Schomburg e Christian Schwochow. Friedel è uno dei consulenti di Puentes, un workshop europeo-sudamericano per produttori, ed è membro della German Film Academy e della European Film Academy, oltre che della società calcistica 1. FC Köln.

### Filmografia selezionata

2015 PAULA	Christian Schwochow
2015 LO STATO CONTRO FRITZ BAUER	Lars Kraume
2014 THE MIDFIELDER	Adrián Biniez
2014 TWO SHOTS FIRED	Martín Rejtman
2014 LOSE MY SELF	Jan Schomburg
2013 WEST	Christian Schwochow
2013 BASTARDS	Claire Denis
2013 LAYLA FOURIE	Pia Marais
2011 ABOVE US ONLY SKY	Jan Schomburg
2011 HOME FOR CHRISTMAS	Bent Hamer
2010 AT ELLEN'S AGE	Pia Marais
2009 GIGANTE	Adrián Biniez
2007 MADONNAS	Maria Speth
2007 THE UNPOLISHED	Pia Marais
2006 THE CUSTODIAN	Rodrigo Moreno
2004 WHISKY	Juan Pablo Rebella & Pablo Stoll
2004 STRATOSPHERE GIRL	M.X. Oberg
2003 THE MAGIC GLOVES	Martín Rejtman
2001 SAMSARA	Pan Nalin
2001 MOSTLY MARTHA	Sandra Nettelbeck
1999 MOON FATHER	Bakhtiar Khudoinarov